Anno IV. — Udine — Venerdì 5 Marzo 1886 — N. 55.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1 marzo si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

IL DISPOTISMO DI BISMARK

L'ostinazione che eccita i nostri conservatori a giustificare tutti i disordini del governo di Depretis, li spinge sino ad iscrivere a necessità difensiva la brutalità del dispotismo bismarchiano, culminante nelle persecuzioni agli ebrei, nel mantenimento per trent'anni dello stato d'assedio contro i socialisti, nella caccia e nella spogliazione dei polacchi, con arbitri e violenze rammentanti quelle di Filippo II nella Spagna contro gli Ebrei e maomettani, di Richelieu e Mazzarino contro gli Ugonotti.

Gli autoritari hanno la vista corta nel passato e nell'avvenire, assorbiti solo dal presente. Non rammentano come la cacciata dei Mori dalla Spagna, e quella degli Ugonotti dalla Francia, non giovarono ai persecutori, ma agli avversari loro. I polacchi appartengono alla grande famiglia slava, che, piena ancora di gioventù e nutrita d'odio tradizionale contro le stirpi tedesche, sue antiche dominatrici militari, vendicherassi quando il panslavismo cesareo assoluto subentrerà per necessaria evoluzione storica, il panslavismo democratico. Allora polacchi e russi potranno le comuni libertà al disopra del chiodo; si abbraccieranno fraternamente cogli czechi, coi serbi e coi bulgari, come nel 1863 i radicali russi consigliavano i polacchi, che, illusi, male ancora s'affidarono in Napoleone III e nel papa.

Nella discussione per la proroga quinquennale delle leggi eccezionali contro i socialisti, avvenuta parecchi giorni sono nel Reichstag germanico, parecchi oratori dimostrarono come quelli arbitrii si ritorsero contro i loro autori avendo negli ultimi cinque anni fatto duplicare il numero dei voti ai socialisti. Ma ciò nulla valse a rompere la cocciutaggine dei conservatori. I quali ora esercitano la stupida loro servilità anche nella camera dei deputati, nella Dieta prussiana, discutendo le proposte di leggi per la estirpazione del polonismo dalla Prussia occidentale, e per la germanizzazione del suolo, del sangue, e della lingua in quelle regioni.

In quella discussione il 22 ed il 28 febbraio, il deputato Mirzbinski disse: « Il vero scopo delle proposte governative non è il bene della popolazione, ma un atto di odio per opprimere una parte della popolazione. Noi polacchi sappiamo bene che ci si intima una guerra a morte, ma un popolo che ha dietro di sè una storia gloriosa millenaria, che ha superato forti procelle, questo popolo non muore. »

Come non sono spenti ancora gli ebrei. Invano si sforzò Lucius, ministro dell'agricoltura, a giustificare le proposte governative. » Il deputato Schorlemen gli rispose: « Noi, già ormai siamo assuefatti alle leggi eccezionali, da quelle di maggio, dalla dittatura per l'Alsazia, da quelle contro i socialisti, alle quali ora s'associano quelle contro i polacchi. Contro i quali Bismarck brutalmente gettò nella Camera la parola espropriazione (*expropriiren*), aggiungendo che i nobili polacchi avrebbero potuto ricattarsi impiegando il ricavato della espropriazione a Monaco (*dus aus des Expropriation gewonne Geld allenfalls in Monaco verwenden*). »

Là nella Galizia austriaca si compone un'associazione per impedire la espropriazione dei polacchi del Posen, già nella Russia all'antislavismo germanico si oppone un non meno barbaro antigermanismo. Bismark passerà e con lui cadrà l'edificio del di lui despotismo, come cadde quello di Napoleone I, che voleva infranciosare l'Italia.

G. Rosa.

Napoleone III e il Veneto

Scrivono da Torino al *Fanfulla* che il primo luglio 1866, a Firenze, il Barone Ricasoli, allora presidente del Consiglio, confidò a persona di fiducia — ancora un vivente — una missione di fiducia che si riassumeva così: « L'imperatore d'Austria, avendo ceduta la Venezia a Napoleone III, occorrerebbe che questi non facesse atto di possesso; nemmeno *pro forma*. Se la bandiera francese si inalberasse a Venezia oppure sul quadrilatero, le nostre truppe non potrebbero mantenere gli impegni presi col re di Prussia, nè si potrebbero prevedere quali complicazioni ne sorgerebbero.

La persona incaricata di tale missione chiese 24 ore per riflettere, ma, nel frattempo, lesse sui giornali un telegramma da Tolone annunciante che 2 navi da guerra francesi erano partite da Tolone per recarsi a prendere possesso di Venezia. La persona allora tornò dal Ricasoli e gli dichiarò che accettava, e sarebbe subito partita. La mattina del 14 luglio l'incaricato era a Parigi. Al 15 era ricevuto dall'imperatore.

**

L'indomani, 16, Napoleone ordinò che si telegrafasse lungo tutta la costa italiana di revocare gli ordini che avevano le due navi da guerra partite da Tolone, le quali giunte a Venezia dovevano inalberare la bandiera francese e sbarcare alcune compagnie. Le due navi giunte a Venezia trovarono presso il consolato francese ordini ed istruzioni nuove, non compromettenti, neppure in apparenza, le aspirazioni italiane.

L'articolo conchiude: « chi è pratico di cose politiche consideri l'importanza di questo fatto di benemerenza di chi lo compì. »

**

Invero non sappiamo comprendere come dai fatti su esposti si vogliano trarne elogi.

Non eravamo stati ormai troppo umiliati a Custoza? Aveva forse Napoleone III il diritto di infliggerci una nuova umiliazione?

Questa sarebbe stata una nuova viltà per Napoleone III e nulla più. Se non la commise meglio per lui; non sappiamo tuttavia come si possa tessergliene lode. Ci voleva proprio anche quella!

Quel che Sella diceva di Depretis

Poco tempo prima lo colpisse la morte, Quintino Sella ad un redattore della *Provincia di Brescia* tornando, in occasione del congresso Alpino, da una gita al Gargano, così ebbe a dire:

« ... *La corrente è oggi alla reazione*; vi ringrazio di quanto diceste per la mia rinuncia alla presidenza della associazione costituzionale di Roma. Avete indovinato. Vi ripeto che la corrente è oggi alla reazione. Potrei intendermi con tutti meno con coloro che la favoriscono; *meno soprattutto coll'on. Depretis*. Verrà presto il giorno in cui le piccole differenze scompariranno, in cui chi pensa di me diversamente, non troverà che io sia quel gran conservatore che lo sembro alla stampa del vostro partito ».

Avendogli detto il giornalista che non si poteva dimenticare mai, ad ogni modo la parte preponderante da lui presa nei memorabili fatti del 1870, Quintino Sella soggiunse:

« Voi toccate a ciò che vi ha di più caro nella mia vita politica. Io penso vicina l'ora in cui i patriotti di destra e sinistra dovranno molto dimenticare, per difendere le conquiste del nostro risorgimento, che io credo minacciate dalla reazione ».

E dopo un breve silenzio Quintino Sella soggiungeva:

« In fondo abbiamo comuni gli scopi e non molto dissimili i mezzi. Il miglior modo di esser liberali è quello di essere onesti.... Ci sono false prevenzioni da tutte le parti. Ne approfittano gli uomini, che oggi trionfano, perchè hanno la coscienza facile.... Noi, forse, abbiamo la coscienza troppo rigida ».

Quando l'on. Sella pronunciava queste parole era presidente del Consiglio, se non erriamo, l'on. Depretis; ad ogni modo hanno queste parole un sapore ed anche una importanza d'attualità rimarchevolissima. Esse addrebbero meditate da quanti reputano Depretis indispensabile alla salute d'Italia, e quale modello inimitabile di patriottismo e liberalismo lo presentano e decantano.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4. — Pres. BIANCHERI.

L'on. Lazzaro afferma che ormai non è più la questione finanziaria che appassiona la Camera, bensì quella politica. È quindi fuori di ogni contestazione che il voto non va inteso contro il Magliani, ma contro il Depretis.

Si alza fra segni di grande attenzione l'on. Cavallotti.

Dipinge con foschi colori i risultati della politica dell'attuale Gabinetto.

Il governo di Depretis non ha cercato altro che di distruggere gli alti ideali, sostituendovi l'intrigo.

L'on. Depretis cercò giorno per giorno una maggioranza. La quale venne e viene vituperata dai panegirici d'una stampa stipendiata che corrompe il paese. (Approvazioni). Egli condusse il parlamento al bizantismo. Soffocò il patriottismo favorendo la superstizione, spense il culto alle virtù cittadine.

Fece una politica meschina ed egoistica subordinando a questa la finanza.

Augura quindi che Depretis abbia presto un meritato riposo. (approvazione, ilarità).

Stigmatizza l'immensa turba dei giornali stipendiati che sono un'ignominia della letteratura (approvazioni) e che hanno per missione di combattere a chi si oppone alle inconsulte teorie dell'on. Depretis, incarnatore della politica dei piccoli borghesi arricchiti.

Combatte la politica estera di Robilant e di Minghetti sostenitore di Depretis.

Conchiude esortando a rammentare che il disonore di una tale politica ricadrà sull'Italia. (applausi vivissimi).

Sorge a parlare l'on. Spaventa fra i più vivi segni d'attenzione.

Spaventa confuta il discorso di Minghetti. Dice che Minghetti non lo ha persuaso.

Rileva il carattere permanente del disavanzo dovuto al cattivo indirizzo che non si può sperare che muti.

Rileva che le condizioni della maggioranza sono tali da impedire di governare.

Dimostra, ribattendo le parole del ministro Genala, che il governo nella questione delle spese ferroviarie è fuori della legge.

Rivela che siamo giunti ad una condizione di cose impossibile, perchè tutto si basa su Depretis.

Ma dunque se Depretis morisse che sarebbe dell'Italia?

Depretis è coerente credendosi infallibile, perchè da che è alla Camera, quando non fu egli al governo votò sempre contro il governo (approvazioni).

Bonghi svolge il suo ordine del giorno. La sua voce esile non giunge alla tribuna. Ogni tanto si può afferrare appena qualche parola — ma non un'intera frase.

Ad un certo punto, mentre Bonghi pare infervorato, dai banchi dell'estrema sinistra si grida: basta! basta!

Allora scoppiano grandi rumori.

Bonghi tuttavia continua imperterrito.

Si grida da più parti: Venti minuti passati!

APPENDICE

TRISTE ISTORIA!

Volge quell'ora solenne in cui la squilla vespertina ti invita alla prece, in cui ti assalgono tante memorie, tante idee tristi e soavi che ti sforzano a meditare seriamente.

Il sole era già tramontato ed il cielo era puro come il pensiero dell'innocenza.

Una lieve brezza sussurrava tra i rami e ne destava delle arcane armonie; tutto era calma; sembrava che la natura assorta in un sublime raccoglimento rendesse un tacito inno di grazie al Creatore.

Chiuso ne' miei pensieri, mi avviava lentamente verso una casa di misero aspetto per una strada solitaria. Un cupo silenzio dominava d'intorno; io avrei detto il silenzio della tomba se il suono di un'orma umana non lo avesse ad un tratto interrotto. Difatti un prete usciva dalla casa a cui rivolgevo i miei passi; era il curato del villaggio, vero tipo del sacerdote di Dio, consolatore pietoso, santo.

I nostri occhi s'incontrano: su quel volto d'ordinario calmo ed aperto stava impressa una dolorosa emozione. Ei mi comprese, levò lo sguardo additandomi il cielo e stringendomi la mano, lentamente si allontanò. Col cuore angosciato da un triste presentimento, mi lanciai alla porta della casa vicina. Una donna precocemente invecchiata venne ad aprirmi; la disperata espressione di quei lineamenti mi colpì: non sapeva formare parola. Le chiesi notizie dell'ammalato, non rispose ella, ma colla mano indicommi un uscio semiaperto. Entrai in una piccola stanza i di cui mobili erano due sedie, un tavolino ed un letto. Usciva dalle misere coltri un viso pallido e affilato; nello sguardo atteggiato a suprema amarezza, avresti veduto la lotta fra la vita e la morte. I lunghi ricci della nera capigliatura gli ombreggiavano la fronte tracciata da rughe precoci e su cui si leggeva la straziante espressione di un doloroso pensiero.

Un lume rischiarava la stanza e l'ammalato ne contemplava la debole fiamma e meditava. Ei mi riconobbe a primo tratto, fece uno sforzo per levarsi a sedere, ma ricadde sul letto; tuttavia traendo un braccio stecchito di sotto le coltri, mi porse la mano e mi salutò affettuosamente.

Era un'ombra, un fantasma!

Anche la voce gli era affievolita; l'occhio solo conservava la sua lucentezza ed il suo fuoco, il resto non era che morte.

Io l'aveva conosciuto a Venezia, due anni prima, cioè nel 1874. Egli allora contava ventisei anni ed io venti quattro. Era nato a Parigi dalla vedova di un capitano francese, morto sul campo, ed avea ricevuto un'educazione distinta. Soddisfatto nei più lievi desiderii dalla madre che troppo lo amava, la sua anima moriva per mancanza di libertà, di volere, di lotte, illanguidiva come fiore per troppo alimento.

L'infelice aveva bisogno di desiderare, di lottare, ma prevenuto in ogni pensiero, andava mancando per inazione, per noia. La tenera madre che il vedea affievolire di giorno in giorno, consultati i più valenti medici di Parigi, volle spedirlo in Italia, sperando che quest'aria questo cielo purissimo glielo ritornassero *pieno di vita*.

Ed egli accettò con riconoscenza tale proposta; soltanto pregò l'incauta onde lo lasciasse solo e libero in tutto il tempo che avrebbe soggiornato tra noi. E solo qui venne; libero, fiducioso, ardente, lo si vedeva volare da questa a quella città coll'entusiasmo in core, coll'ansia sul volto. Le ore gli fuggivano; dinanzi alle opere di un Michelangelo, di un Raffaello, non sapeva staccarsene, e nel fervore del suo entusiasmo benediva Iddio perchè avesse saputo infondere tanta possa creatrice in un uomo, benediva all'Italia come avrebbe benedetto alla sua patria.

La nostra lingua gli era quasi famigliare e la parlava con quella armoniosa cadenza che la rende tanto simpatica e gentile.

Eppure sulla sua pallida fronte stava impressa una tinta d'indefinibile tristezza e se qualche volta si sforzava a sorridere, era quello un sorriso che non passava la strozza, un sorriso che ti lasciava mesto di un' arcana tristezza.

Vedendolo così ammalato, io mi accorava, ed alludendo a quel senso di nostalgia che si chiama il mal della patria, diceva oh! egli aveva il mal del cielo, e l'infelice ne conveniva sorridendo.

Sovente si allontanava dalla città per più giorni e ne ritornava; poscia più afflitto; sovente lo si vedeva seduto sulla sponda di un fiume cogli occhi intenti sull'acqua, oppure sulle alture di un monte in atto di contemplare il zaffiro del cieli. *Il suo volto assumeva* allora un'inspirata espressione, gli occhi puri e sereni si affisavano con un dolce rapimento nel cielo, e tendeva le braccia, ed apriva anelando le labbra, e prorompeva in canti ispirati per lo più di dolore che ti facevano piangere di commozione.

— Adolfo, perchè non scrivi? gli chiesi io alla fine un giorno; perchè non fai conoscere il tuo ingegno al mondo che ti lenirebbe colla gloria i dolori?

— Ah! rispos' egli, scrollando le spalle, il vento che spira attraverso i pini d'Italia, scrive egli forse le magiche armonie che vi desta? L'onda che mossa dai zeffiri va a baciare la sponda, canta ella forse l'arcano concerto dei suoi melodiosi sussurri? Oh credilo amico, le grandi passioni, i grandi effetti si sentono, ma non si possono ritrarre giammai, e d'altronde vorresti tu forse riprodurre l'armonia delle sfere su rozzo flauto di canna?

Passò l'autunno, venne il verno; ed io dovetti andare in altro paese; mi separai con gran dolore dell'amico che promise darmi spesso notizie dell'esser suo; stetti sei mesi lontano da quei luoghi, senza però avere ricevuto un solo scritto da Adolfo. Quando vi ritornavo egli era da cinque dì sparito, nè alcuno me ne sapeva dar conto.

Pensava che sua madre l'avesse repentinamente chiamato presso di sè, e mi persuadeva che nulla di sinistro lo avesse colto. Due anni si succedettero rapidamente, nè parole udii che mi desse contezza della sua esistenza; una volta però che io mi trovavo in un alpestre paesello, mi fu parlato di un giovane straniero venuto da qualche tempo a stabilirsi li attorno. Dicevasi che l'infelice per campare la vita aveva cominciato a dare lezioni di lingua francese ai figli del conte R., ma che da varii giorni inchiodato a letto da una lenta consunzione non potea omai sperare che poche ore di vita. Aggiungevano che la giovinezza, le gentili maniere, la dolce beltà del suo volto gli avevano cattivata la benevolenza di tutti i villici. Scopersi alla perfine da più minuziose indagini che il giovane ammalato era il mio povero Adolfo.

Arrivato a questo punto, ripiglio il filo della narrazione.

La morte non imperversava in lui

Difendendo il governo dall'accusa di immoralità chiede: allora siamo anche noi immorali?

Grida: Voi! voi!

Il presidente dice: Onorevole Bonghi per la settima volta la invito a conchiudere. E ora che ella parla!

Bonghi, termina finalmente fra gli applausi del gruppo agrario e della destra trasformista.

Presidente. Ha la parola l'on. Zanardelli. (Attenzione vivissima).

Zanardelli dichiara che parla per spiegare gli intendimenti dell'opposizione di fronte alle accuse di ibride coalizioni e di febbrili impazienze per salire al potere.

Non si occupa della questione finanziaria, essendo ormai divenuta la questione tutta politica.

Crede che Depretis sia tutt'altro che intenzionato a seguire il consiglio dell'amico Parenzo; ma che sia piuttosto intenzionato a rimanere in eterno al potere.

Esamina la condotta del ministero. Alla stabilità del potere si sacrificò il retto funzionare dei partiti politici e lo stesso regime parlamentare. Con l'annichilimento dei partiti seminò l'indifferenza nel paese, lo sbervamento di tutte le forze che rendono grande e gloriosa la patria.

« Voi, onorevole Depretis implorasti l'aiuto degli avversari dopo la riforma elettorale. Avreste dovuto dichiarare altamente che volevate mutar politica, e dottare quella degli avversari.

« Che ciò voleste lo dimostrò il discorso di Minghetti, il quale fece una intera rivendicazione della destra, condannò tutto l'operato della sinistra, e vi diede appoggio ».

L'oratore ricordò le riforme liberali abbandonate, gli arbitrii commessi. Eppure non riuscì a formare un partito, una maggioranza omogenea, ma raccolse frazioni discordanti.

La mancanza d'un netto disegno politico di governo danneggia le istituzioni.

Le influenze politiche sull'amministrazione non furono mai così forti come oggi.

Dice che Minghetti invece di sciogliere i voti alla moralità dell'avvenire dovrebbe pretenderla al presente dal governo (approvazioni).

Rileva che Depretis è trepidante per sei o sette voti su 450 (applausi e rumori).

Rileva la stranezza della pretesa che votassero pel ministero i fautori della persequzione nostri amici. Depretis, però, non s'illuse conoscendone il carattere. Oggi quei nostri amici sono tutti al loro posto di combattimento, per difendere contro il governo i loro alti ideali politici e morali.

Zanardelli continua il suo discorso. Ricorda che il ministero Ricasoli si dimise pur avendo una notevole maggioranza.

« Rimaneste al potere — dice rivolto ai ministri — malgrado la reiezione della legge sugli scioperi da voi presentata e sostenuta; mentre il ministero Lanza si dimise per la modificazione ad un articolo della legge per l'arsenale di Taranto ».

Risponde all'accusa d'impazienza di afferrare il potere.

« Quest'accusa non mi può toccare; se avessi sacrificato i miei convincimenti vi sarei ancora (approvazioni) ».

Preferisce le grandi ambizioni che aspirano al potere alle ambizioni volgari indegne per la nomina di sindaci e di prefetti e per un seggio al Senato (ilarità, applausi).

« Quanto alle coalizioni è ridicolo accusarcene, specie, da certi pergami; e quando da quattro anni si è al potere mercè una coalizione che va da Minghetti a Laporta, da Cavalletto ad Oliva (ilarità, approvazioni a destra, rumoreggia).

L'oratore conchiude con questa dichiarazione:

« Noi e gli oppositori della destra ci rispettiamo troppo, perchè si possa dire che ci siamo uniti per dividerci le spoglie del ministero (benissimo). — Noi nella politica interna non vogliamo diminuzione della libertà; vogliamo l'indipendenza della magistratura. Perchè quando si conchiuda la magistratura, rispondono i comizi popolari, come a Pavia.

« Quanto alla diceria che non si riuscirebbe a formare una nuova amministrazione adattata e vitale, dichiaro che se ciò fosse vero dispererebbe dell'avvenire del nostro paese. (Applausi fragorosi da tutti i banchi della sinistra e dell'estrema sinistra — moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Crispi svolge il suo ordine del giorno. Dopo aver parlato del dissavanzo fra considerazioni sulle condizioni della Camera e del paese. In 25 anni agli antichi vizi si aggiunsero quelli propri del sistema costituzionale.

Depretis è la negazione dell'uomo richiesto per dar virtù ai sette popoli guasti sotto vecchi governi. Minghetti col suo appoggio non fa che aumentare la confusione ed impedisce alla Corona di scegliere l'uomo necessario.

Replicano brevemente Minghetti e Zanardelli. Anche Bonghi fa dichiarazioni personali.

Annunziansi altri ordini del giorno di Bertani e Filopanti.

Sopra proposta di *Depretis* il voto è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

In Italia

L'assassino della ferrovia

Ecco la fine del processo alle Assise di Bologna contro Armando Dolci, che assassinò in ferrovia il maestro Padoan.

Dopo la requisitoria e la difesa, alle 2.50 precise entrano la Corte ed i giurati. Il dottor Alberto Rizzoli fra un profondo glaciale silenzio legge le risposte ai tre quesiti proposti con voce ferma, vibrata altissima tre *Sì*.

Il commendator Dini in seguito a tale verdetto chiede la condanna a morte di Armando Dolci.

La corte si ritira alle 8 pom.

La sala è riboccante di gente. Molti circondano l'emiciclo e vengono a scrutare il volto dell'assassino. Egli è calmo perfettamente e risponde alle domande con dei *sì signore* flebili, quasi fanciulleschi.

Il presidente alle 8.15 precise legge la *sentenza* che *condanna Armando Dolci* come reo di assassinio nella persona di Pietro Padoan, allo scopo di depredazione e del furto di una valigia a danno di Michele Ferranti, alla pena di morte.

Il processo è finito ma infiniti sono i commenti del pubblico che rumoreggiante esce dall'aula.

La condanna per il furto dell'Armeria reale

La corte d'Assise di Torino condannò Alberto Marena, come coautore del furto all'Armeria Reale, a 4 anni di reclusione il latitante Fungi Lorenzo a 7 anni di reclusione.

All'Estero

La questione agraria in Inghilterra.

— Il progetto di legge presentato l'altro giorno dal ministro Trevelyan alla Camera dei Comuni inglesi per migliorare la condizione dei *crofters*, o i piccoli agricoltori di Scozia, sembra destinato a raccogliere i suffragi *di tutti i partiti*. Esso procura ai *crofters* affitti equi e occupazione stabile dei poderi; due vantaggi già accordati dal Parlamento agli affittaiuoli irlandesi. Questi, per dire il vero, ne hanno ottenuto un terzo, cioè la libertà di costituzione nei contratti d'affitto. Ai piccoli coltivatori scozzesi vengono, inoltre assicurati compensi per migliorie introdotte nei poderi, nonchè restituiti certi antichi diritti di pascolo.

Un altro progetto di legge agraria, ma d'iniziativa privata, sta davanti ai Comuni: quello inteso a creare dei piccoli proprietari o affittaiuoli in Inghilterra (*Allotments aut Small Holdings Cill*). È un progetto informato al socialismo di Stato e siccome le disposizioni sue dovrebbero venire applicate dalle autorità locali, così esso è connesso, in un certo senso, con la riforma dell'amministrazione locale la quale figurava già nel programma conservatore e figura anche in quello del Gabinetto liberale.

Fucilazioni e prigionie in Spagna.

Madrid 3. — Il capo dell'insurrezione nel forte di San Giuliano a Cartagena verrà fucilato stasera.

Il duca Siviglia verrà trasferito a Sentagona.

Diversi sergenti furono condotti prigioni a Saragozza sotto l'imputazione di cospirazione.

Alcuni capi carlisti della provincia basche consultati da certi correligionari circa i loro progetti futuri, risposero che volevano la pace.

Socialisti di Londra alle Assise

Londra 3. — I capi socialisti compromessi nelle recenti dimostrazioni vennero rinviati alle Assise. Si accordò loro la libertà provvisoria sotto cauzione.

A Decazeville

Parigi 4. — I dispacci privati da Decazeville dicono che la compagnia è risoluta a mantenere le sue decisioni. Il deputato Candinat è ritornato a Parigi, chiederà oggi d'interpellare sullo sciopero.

A Firmy

Decazeville 3. — Tutti i minatori di Firmy si sono posti in sciopero ed inviarono a Decazeville sette delegati.

In Provincia

Latisana, *2 marzo.*

Deh! cessa, Tom con quel che segue, e cesserò per davvero non fosse altro che per far piacere a degli occhi coperti di vetro e magari di cristallo di rocca! ma prima, cantore e vate amabile, mi permetterai snocciolarti un po' di cronaca ch'ha attinenza coi fatti di questi dì.

Sabato p. p. accadde un caso tragico, orribile. Alla Sabbionera il bambino di certi Cassan, dell'età di quasi tre anni, abbandonato e depositato in una greppia della propria stalla, dormiva. Un'armenta, per caso accidentale, sciolta la catena s'avvicinò al bambino e — incredibile ai solo pensiero — riduzse le dita del disgraziato piccino a due informi monconi. Il distinto e valente nostro medico dott. Antonio Bosisio, assistito dai dottori Marianini, Zolli e dallo *studente Fontebasso*, procedè ad una operazione chirurgica d'urgenza, ed oggi il povero bimbo sta relativamente bene.

***

Nella tornata della nostra banca popolare cooperativa del dì 28, l'assemblea oltre che approvare il già fatto nell'anno 1885, ha creduto riconfermare nelle rispettive cariche i singoli consiglieri e sindaci rimpiazzando solo un dimissionario ed uno per incompatibilità. Le operazioni progrediscono a vista d'occhio con quanta soddisfazione dei *vampiri* e delle *piovre*, da potersi facilmente immaginare.

***

Domenica 28 ho assistito alla chiusa degli spettacoli carnevaleschi al nostro Sociale.

Il morto vivo, musica dell'egregio nostro concittadino dott. Giovanni Peloso ebbe una messa in scena splendida, ricchi ed abbaglianti i costumi. Le chiamate all'autore furon parecchie, poichè i battimani non cessavano. Sono troppo profano per pronunciarmi sul merito della musica, quindi *sileo*, tanto più che la eseguirono dei semplici dilettanti. Le signorine Cigaina e Cressatti furono però applaudite. Ma il merito maggiore spetta all'esimio e valente Ettore Galeazzi concertatore e direttore d'orchestra.

***

Toccandomi sulla musica dirò una parola sulla drammatica. La signorina Italia Casasola a cui venne affidata la parte di protagonista nella *Nobile cenzetta* di A. Belot, seppe disimpegnarvisi come io non avrei potuto immaginare.

La signorina Carolina Picotti è emula della sorella, e senza offender alcuno, non saprei a quale delle due si possa dare la palma. Anche la Cigaina, senza far torto ad Euterpe, sa pur consacrare qualche cosa anche a Talia.

Prima di finire questa cicalata, una parola d'encomio e di ringraziamento al Comitato ed al suo Presidente signor Marin sicuro d'interpretare il sentimento generale.

Oboe.

Moggio, *4 marzo.*

Giurisprudenza amministrativa.

1. Il consigliere in lite col Comune decade dall'ufficio. — Si domanda se debba tollerarsi un segretario che abbia mosso lite al Comune.

2. Merita fiducia un segretario, che faccia firmare al Sindaco una lettera dicendola diretta a vaghe indagini, mentre è intesa a provocare un processo criminale contro persona onorabilissima e membro della Giunta?

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Le cucine economiche. Dunque questa sera nella gran sala del Consiglio comunale si riuniranno i rappresentanti della Congregazione di Carità, della Società operaia generale e i principali industriali cittadini per trovar modo che anche la nostra Udine possa in breve contare tra le sue istituzioni anche quella utilissima delle cucine economiche.

Dalle persone che vennero chiamate alla riunione di questa sera, chiaro risulta come col fondare tra noi tale istituzione si intenda di recare vantaggio e ai beneficati dalla Congregazione di Carità e agli operai.

Per la felice riuscita dell'impresa noi sappiamo benissimo come sia conveniente riunire in un fascio tutte le forze utili; ma nella duplicità dello scopo si deve attentamente guardare, che l'uno dei fini non nuoccia all'altro.

La Congregazione di Carità fa bene a cercare modo di dare ai suoi beneficati dei sussidi in natura pel loro sostentamento anzichè del denaro. Con questo è più facile che la carità legale invece di essere un vero beneficio pel povero, non sia che un mezzo per mantenere quei vizi che l'ozio pur troppo trova facile di far alligmare nelle persone non favorite dalla fortuna. Col fornire invece direttamente il mezzo di sussistenza, la pubblica carità riesce di certo in modo più efficace e sicuro nel suo intento.

Sotto un'altro punto di vista invece bisogna osservare la cosa in riguardo agli operai. Che sia conveniente provvedere all'uomo che da mane a sera suda nelle officine, un nutrimento sano ed *a buon mercato*, nessuno al certo si periterà di negare. Così oltre al miglioramento *naturale* dell'uomo si otterrà anche quello *morale*, perchè l'operaio per quanto il suo salario sia limitato sarà messo maggiormente in condizione di poter usufruire delle altre istituzioni di previdenza; oppure soddisfare gli altri bisogni del vivere sociale, che ogni dì più vanno aumentando. Ma dal momento che l'operaio si presenterà alla *cucina economica* col frutto delle sue fatiche per ottenere il mezzo di esser dotato di nuove forze atte al lavoro produttivo, un trattamento ben diverso a suo riguardo deve esser studiato al confronto di quello che si riterrà di addottare pei *beneficati della Congregazione di Carità*. In ultima analisi si deve cercare che l'operaio presentandosi alle *cucine economiche* non possa ascrivere i vantaggi che ne *risentirà* non altro che alla unione delle forze: guai se nella sua mente potesse sorgere il dubbio che egli ciò dovesse alla carità legale. La riuscita dell'impresa in questo fine sarebbe al certo compromessa.

Esposte così le nostre opinioni, che sappiamo condivise da molti altri, che anzi ci spiacero a renderle di pubblica ragione, perchè fino dalla prima riunione di questa sera, la cosa sia studiata sotto il suo duplice fine, senza che una parte possa nuocere all'altra, rinnoviamo la preghiera a tutti i chiamati che nessuno manchi all'appello. B.

Esame di aiutante alle Poste. L'amministrazione delle Poste ha determinato di tenere un esame presso la Direzione Provinciale di Vicenza, per l'impiego di aiutante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle Provincie di Vicenza, Verona, Rovigo, Padova, Treviso, Belluno, Udine, i quali siano forniti dei requisiti appresso indicati:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30.

2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.

4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

5. Fedina criminale in data recente.

6. Obbligazione del Padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di lire cinquecento.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

	maximum dei punti
Componimento italiano	45
Saggio di calligrafia	30
Problema di aritmetica	30
Traduzione dall'italiano al francese e dal francese in italiano	30
Tema di Geografia	45

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere potrà ottenere nella votazione un soprapiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti avranno diritto all'ammissione di tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcune provincie suindicate e secondo l'ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti di recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di L. 3 nelle residenze di prim'ordine e di L. 2.50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata da cent. 50 devono dai concorrenti essere trasmesse a questa Direzione Generale od alla Direzione postale della Provincia dove essi hanno la loro residenza *non più tardi* del 20 marzo p. v.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti di anzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

---

con quella terribile energia ch'ella spiega talvolta sulle costituzioni robuste, al contrario incedeva con una calma penosa.

— Credeva, incominciò egli con una voce debole e mesta, credeva che tutti si fossero dimenticati del povero moribondo. Vedo però che Dio mi concede ancora una gioia.

— T'ingannì, Adolfo, risposi io commosso, t'ingannì dicendo che tutti ti hanno abbandonato, te lo giuro, la tua immagine mi fu sempre dinnanzi alla mente; ma io ti ho cercato dovunque e sempre invano! Per un mero accidente ora solo ho scoperto la tua dimora in questo paese, poichè da quel giorno, due anni or sono, in cui ci separammo; non ho mai potuto sapere, ne dove fosti, nè cosa facesti.

L'ammalato scosse con amarezza il capo a questo doloroso ricordo, e tristamente rispose:

— Ah! è vero, fu mio il fallo. Ma se tu sapessi quanti dolori, quante sventure hanno *travolto* i *miei pensieri*, logorato la mia esistenza. Oh! tu mi compiangeresti, perdonandomi.

In questo entrò la donna che mi aveva introdotto, ed avvicinatasi amorosamente al letto, chiese all'infermo se abbisognasse di niente. Egli la rassicurò dicendole che la mia visita lo aveva rinvigorito; la poveretta uscì raccomandandogli il riposo.

Adolfo abbassò il capo un istante, e rialzandolo poscia, con voce cupa e solenne esclamò:

— Ella è mia madre!

— Tua madre? diss'io meravigliato e commosso: ella qui?

— Si: ella è qui, la mia povera madre, senza conforti, senza aiuti, e domani forse senza pane!... Senza pane, comprendi tu? Io non le lascio di che satollarsi una volta; e la fame, oh! la fame, non è che l'infamia... Tutto le tolsi, pace, speranze, ricchezze, tutto per soddisfare le *mie follie... Follie? e chi mi* sussurra questa parola infame come il rimorso? Quai demone me la ripete ogni istante e mi versa nuovi inferni nel cuore? Ma chi oserà tacciar di follie una passione irresistibile, immensa, che devastatrice come la folgore profonda come l'abisso, santa al pari di Dio imperversava nel cuore dell'uomo? Che importa se la tempesta non ha purificato l'aria, se il ha invece resa più pesante e più cupa? Che importa se questa santa passione fu imbrattata di sordide *polve* e *conversa in fango e sozzure*? E se vuoi sapere tu il perchè? Varrebbe meglio domandare all'uragano perchè non abbia purificato l'aria, ed obbedito solo ai comandi di Dio!

Queste poche parole comprovavano il vigore che ancora lo sosteneva; il volto che gli si era un istante colorato divenne pallido come la morte; chiuse gli occhi e ricadde sul letto. Gli prodigai tutte le cure che l'amicizia mi suggeriva, gli feci ingoiare due cucchiaie di un cordiale che stava sul tavolo vicino, e gli domandai come si sentisse. Aprì gli occhi intorbiditi e girandoli macchinalmente attorno alla stanza, rispose:

— Oh meglio, meglio; non fu che uno spossamento passeggiero; ora mi trovo più calmo, perchè sento che la tua presenza mi fa bene. Grazie, a te ed alle tue cure io potrò vivere qualche ora di più. Non so come compensartene, abbi almeno un ricordo di colui al quale tu consolasti gli estremi momenti. Tieni, e in così dire tolse di sotto al guanciale un piccolo manoscritto e me lo porse; io lo composi in questi ultimi giorni; là dentro sta celato l'arcano della mia vita; leggilo adunque, e compatisci le mie debolezze, le mie sventure. Quelle pagine sono ripiene di un nome su cui cerco ancora di illudermi, e che ancora amo: mi spiacerebbe ch'esso andasse profanato. Egli ti richiami talora alla mente la memoria del tuo povero amico, qui donasti una lagrima sorra il letto di morte.

Poco dopo usciva da quella cameretta col cuore straziato.

All'indomani la campana dei morti mandava i funebri tocchi dell'agonia, e due fosse venivano scavate nel cimitero; esse si chiudevano sui corpi inanimati di Adolfo e di sua madre!

Carlo Benvenutti.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. (*Comunicato*). Iersera in seduta consigliare si costituì la nuova Rappresentanza dell'Istituto.

Fermo in carica il presidente signor *Giulio Blum*.

Vennero rieletti a *direttori dell'ordine* i signori *Bardusco Luigi di Marco*, e *Lorenzi Carlo*, ed a *direttori alla drammatica* i signori *De Bassa Ernesto* e *Berletti Angelo*.

Riuscirono *riconfermati*; a cassiere il signor *De Candido Domenico* a segretario il signor *Modenese Carlo* a vice segretario *Kiussi Umberto* a bibliotecario e guardarobiere il signor *Kiussi Ugo*.

Teatro sociale. La quaresima che già batte alle porte, ci darà occasione di passare delle magnifiche serate al Teatro Sociale. La drammatica compagnia diretta da quel distinto artista che è il cav. Andrea Maggi, darà un corso di rappresentazioni drammatiche, fra cui molte nuovissime affatto per noi.

Pubblichiamo intanto l'elenco degli artisti e il titolo delle produzioni nuove che si reciteranno.

Personale artistico.

Attrici: Pia Marchi-Maggi, Enrichetta Zerri-Grassi, Giacinta Bellinetti, Enrica Zoppetti, Giulia Mauri, Ginevra Pavoni, Vittorina Nebuloni, Elvira Zoppetti, Silvia Pescatori, Carolina Ropolo-Favi, Anna Montrezza, Celeste Montrezza, Italia Schivi.

Attori: Andrea Maggi, Angelo Zoppetti, Francesco Ciotti, Giulio Zanitini, Pietro Tarra, Giovanni Pavanello, Nicola Pescatori, Gioachino Fagiuoli, Stanislao Ciarli, Carlo Garzetti, Roberto Rigamonti, Napoleone Pescatori, Luigi Pasquali, Carlo Arighi, Vespasiano Grassi Andrea Benedetti, Achille Ricciardi, Valentino Schivi, Alberto Mari.

Due macchinisti, due rammentatori, due guardarobieri. — Amministratore Tito Favi. — Segretario Michele Ermetes.

Produzioni nuove per Udine, che si daranno nel corso della stagione.

Mio marito di L. Marenco, *Dénise* di A. Dumas, *Niniche* di Hennequin e Millaud, *Conte Rànieri* di I. T. D'Aste, *Severo Torelli* di F. Coppée, *Il signor d'Alfrei* di P. Garzes, *La Marchesina* di E. Meilhac e Halevy, *La Cicala* di E. Meilhac e Halevy, *Nicarete* di F. Cavallotti, *Un viaggio al Caucaso* di Biavet e Carret, *Una causa celebre* di R. Falstaff, *I Napoletani del 1799* di P. Cossa, *Antonietta Rigaud* di R. Deslandes, *La dottoressa* di Ferrier e Bocage, *Il Conte Marcello Bernieri* di L. Illica, *Cornelio* di E. Melesville, *Saffo* di Bélot e Daudet, *Un qui pro quo* di E. Giraud, *Seta e Cotone* di G. Mariani, *Una tempesta in un bicchier d'acqua* di E. Gondinet, *I Borgia* di P. Cossa, *L'Eredità del cugino* di Nojach e Hennequin, *Tizianello* di E Lombroso, *Dramma a tre*, di A. R. Levi, ecc., ecc.

Prezzi d'abb. per n. 30 rappresetazioni.

All'ingresso pei signori civili indistintamente	L. 18
Idem pei signori impiegati dello Stato, r. militari graduati e studenti	» 14
Alle poltroncine indistintamente per tutta la stagione, compreso le sere fuori d'abbonamento	» 36
Agli scanni come sopra	» 18

Prezzi serali.

Ingresso alla Platea, Palchi e Galleria	L. 1.00
Idem al Loggione	» 0.50
Idem pei militari di bassa forza	» 0.50
Idem pei piccoli ragazzi	» 0.50
Poltroncina distinta a bracciuoli in Platea	» 2.00
Scanno riservato in Platea	» 1.00

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 11, 12 e 13 marzo corrente.

NB. Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Udine 4 Marzo 1886

L'Impresa.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

POSTA ECONOMICA

Egregio sig. Nullo, Parigi. Disponga pure.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 4 marzo.

Riccio Angelo, lavorante tipografo di Viadana. Ricevette dall'imputato Dal Bon una lettera *per farla inserire nel* giornale *Favilla*, nella cui stamperia lavorava. In quella lettera il Dal Bon dava degli epiteti poco lusinghieri contro *un prete*.

Aggiunge, il teste, che Siliprendi non faceva parte della redazione della *Favilla*, ma soltanto mandava degli articoli, firmandoli.

Pur ammettendo che la *Favilla* fosse organo ufficiale della Società dei contadini, il teste, dichiara che sul giornale si stampava sempre una formula, con la quale si lasciava tutta la responsabilità degli articoli su questioni agrarie, ai corrispondenti.

* * *

Il P. M. prima che la seduta venga tolta, dichiara per debito di sincerità alla difesa, che i documenti deposti ieri dall'avvocato Monselice, in prova della onesta condotta, tenuta dal Sartori, nell'affare del *Carosello*, a suo avviso nulla testificano.

L'avv. Monselice, ringraziando il P. M. si riserva di produrre in giudizio, nuovi documenti, che possano affermare l'innocenza del Sartori riguardo alle accuse gravissime che intaccano direttamente la sua moralità.

L'udienza, senza alcun incidente, si leva alle ore 12 merid.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Seconda decade di febbraio).

La temperatura più bassa si verificò a Cuneo con — 4,5 nel 15, e la più alta a Palermo con 19,3 nel 17.

La temperatura media deviò fu sotto normale di circa un grado in quasi tutta l'Italia, eccettuché nel Veneto; oscillò intorno alla normale altrove.

Veneto — Si dà mano alacramente alla potazione delle viti. Il frumento è generalmente bello. Nei terreni non troppo umidi si procede ai lavori di aratura.

Lombardia — La neve è scomparsa quasi dovunque. Continua la potatura delle viti e la preparazione dei terreni per la semina del mais.

Piemonte — In alcune poche località le campagne sono ancora coperte dalla neve. I lavori campestri progrediscono lentamente.

Liguria — Le campagne si trovano in buone condizioni. Il tempo è stato favorevole ai lavori campestri.

Emilia. — Il frumento si presenta *benissimo*; i lavori campestri non progrediscono troppo alacramente in causa della soverchia umidità del terreno. È desiderato da tutti vivamente il bel tempo.

Marche ed Umbria — Prosegue la potatura delle viti: nelle Marche i lavori di terra non poterono essere proseguiti essendo il terreno troppo umido.

Toscana — Le gemme dei meli e dei cotogni cominciano a sbocciare; la fioritura dei mandorli è assai avanzata; prosegue la potatura delle viti. Si seminano le biade e le civaie.

Lazio — Il frumento promette bene; prosegue la fioritura dei mandorli. Si gonfiano le gemme degli olmi.

Regione meridionale Adriatica — Le pioggie impedirono in diverse località i lavori campestri.

Regione meridionale Mediterranea — Anche nelle parti più elevate il mandorlo è in piena fioritura. I frumenti trovansi generalmente in buone condizioni; è necessario però il buon tempo affinchè non ingialliscano. In Basilica e Calabria franò in qualche località il terreno. Nell'estremo S il mandorlo comincia a mettere le foglie.

Sicilia — Nella parte orientale le pioggie troppo copiose, oltre avere impedito i lavori campestri, hanno danneggiato le campagne. La grandine caduta nel 17 ha danneggiato i mandorli, che si trovavano in perfetta fioritura, in qualche località della provincia di Siracusa.

Sardegna — In provincia di Cagliari le pioggie soverchie gonfiarono i fiumi al punto che ne straripparono parecchi.

Riepilogo. — La soverchia umidità del terreno in gran parte dell'alta e media Italia e le abbondanti pioggie nella bassa Italia, impedirono o fecero rallentare di molto i lavori campestri. È desiderato ovunque il bel tempo. I frumenti in generale si presentano bene. *Le abbondanti pioggie franarono i terreni* in diverse località della Basilica, Calabria e Sicilia orientale. Si ebbero a lamentare danni per grandine in provincia di Siracusa.

Notiziario

Due nuovi ordini del giorno.

L'ordine del giorno presentato da Bertani dice:

« La Camera preoccupata per le gravi condizioni dei tempi senza fiducia che gli uomini i quali sono attualmente al governo possano efficacemente affrontarli, — convinta delle incalzanti esigenze dell'Italia nuova, — riconosce e proclama la necessità dell' *instauratio faciendo ab imis fundamentis* ».

L'ordine del giorno presentato da Filopanti vorrebbe far confessare alla Camera la sua responsabilità dell'attuale situazione e rimettersene al giudizio degli elettori.

I commenti.

Il discorso di Cavallotti fu ascoltato con molta attenzione. È stato una requisitoria efficacissima della condotta morale del governo.

Spaventa notò finalmente che gli attuali oppositori finanziari del gabinetto ripetono gli argomenti uditi in altre discussioni da Luzzatti e Maurogonato.

Il discorso di Zanardelli viene giudicato generalmente elevatissimo per la forma e pei concetti. Il *Diritto*, che raccoglie *questo giudizio*, soggiunge che *il discorso di Zanardelli* delineò le basi di un governo forte e liberale, appoggiato da maggioranze concordi nei principii non adescate da compiacenze finanziarie e politiche.

Il discorso di Crispi fu notevole specialmente nella parte che riguarda la politica estera.

La maggioranza di Depretis.

La *Rassegna* dice che il ministero avrà pochi voti di maggioranza.

Infatti i computi odierni lasciano credere possibile una maggioranza di pochissimi voti pel ministero.

Crisi inevitabile.

La *Tribuna* ammette la possibilità che il governo abbia una lieve maggioranza. Ma dimostra che il ministero resterà in uno stato di estrema debolezza. È impossibile che il ministero resti quale è — ed è impossibile d'altra parte modificarlo. La sinistra non si presterebbe ad alcun rimpasto e Depretis lo sa.

In qualunque modo sono necessarie le dimissioni del gabinetto.

Il *Diritto* nota che se Depretis accettasse l'ordine del giorno di Minghetti, dopo il discorso di questo, sconfesserebbe il collega Magliani.

Minghetti e Zanardelli.

L'impazienza di venire al voto è grandissima. Si crede che Minghetti e Zanardelli siano i veri arbitri della situazione.

Baccelli si asterrà dal voto.

Berti (Domenico) svolgendo la sua mozione dichiarò che avrebbe votato contro il ministero per poter giungere ad una maggioranza stabile.

Ultima Posta

Pace fra Serbia e Bulgaria

Belgrado 4. — Ufficiale — Il trattato di pace serbo-bulgaro essendo stato firmato ieri a mezzodì, sarà pubblicato oggi dal giornale ufficiale l'*ukase* che prescrive la demobilitazione dell'esercito attivo e della seconda categoria di riserva.

Festeggiamenti religiosi per la pace

Sofia, 3. In occasione della conclusione della pace il *Tedeum* fu cantato nella cattedrale.

Un proclama del principe ringrazia i popoli delle due parti dei Balcani senza distinzione di nazionalità per l'amore alla patria e i sacrifici nei giorni del pericolo. Ricorda alla nazione la benevolenza del Sultano che accorda ingrandimenti al paese, spera che il popolo sarà sempre degno del suo passato. Una cerimonia religiosa fu pure celebrata in memoria del trattato di Santo Stefano.

Telegrammi

Londra 4. La neve continua nelle provincie; la circolazione su parecchie ferrovie è interrotta.

Churchill, parlando della riunione dei conservatori criticò severamente la politica del governo rimproverandogli specialmente *il ritardo nel presentare le* sue proposte in Irlanda.

Conchiuse proponendo la formazione di un nuovo partito composto di *torys* e *wighs* liberali sotto il titolo di partito dell'unione, onde opporsi ai partigiani della separazione dell'Irlanda. Una mozione fu approvata in favore di tale proposta.

Parigi 3. L'*Havas* ha da Berlino: Bismarck interpellò l'ambasciatore ottomano sulle voci di cessione di Candia all'Inghilterra. Disseglì che la Turchia deve evitare una politica avventurosa. La cessione di Candia all'Inghilterra le alienerebbe alcune potenze, specialmente la Russia.

Tewfik bey rispose che la voce è assolutamente infondata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.70 a 97.90 — 1 luglio —.58 a 95.73 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320.60 a 708.— Banca di Credito Veneto, 120.— a —.— Società costruzioni Veneta 800.— a 821.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 39.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 o da 122.40 a 122.75 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 199.75 200.1/8 a — da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.25

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 4.

Rendita Ital. 98.05 a 98.— — —Merid. 315.50 a — Camb. Londra —.— —.— —.— Francia da —.— —.— a Berlino da 122.75 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 4.

Rend. 98.10 — Londra 25.07 1/2 Francia 100.22 1/2 — Merid. 689.50 Mob. 926.—

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. deb. 98.05 — Banca Nazionale 2208 — Credito mobiliare 928.— —a Merid. 688. — Mediterranea —.—

ROMA, 4.

Rendita italiana 98.05 Banca Gen.

PARIGI, 3.

Rendita 3 — 82.80 Rendita 5 — 109.95 — Rendita Italiana 98.10 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 5/16 Italia pari Rend. Turca 6.47

VIENNA 4.

Mobiliare 294.60 Lombarde 127.— Ferrovie Austr. 254.60 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.02.— Cambio Pubbl. 50.07; Cambio Londra 50.05 Austriaca 85.65 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 4.

Mobiliare 490.50 Austriache 418.— Lombarde 127 — Italiane 98,50

TORINO, 4

Rendita italiana 52,62 — Mobiliare 127.65 — Merid. 591.— Medit. 298.10 — Banca Nazionale 1880.—

LONDRA 3.

Inglese 112 3/19 italiano 27 1/8 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5.

Rendita italiana —.— serali 48.—
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 5.

Rendita austriaca (carta) 89.60 d. austr., (arg.) 50.60 id. austr. (or.) 85.655 Londra 719.25 Nap. 92.1/0

PARIGI 5.

Chiusura della sera It. 01.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO,
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO Via Bellezia n. 17 — ANCONA Piazza Plebiscito — SONDRIO Piazza Quadrivio

FILIALI: MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE Via Aquileja n. 33 — VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 Marzo,	vapore	Washington
20 »	»	Perseo
31 »	»	Regina Margherita
7 Aprile	»	Bormida
14 »	»	Orione

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

15 Marzo,	vapore	Washington
20 »	»	Perseo
7 Aprile	»	Bormida

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 137

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali di colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gràs**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO

LA PREMATA FABBRCA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principj teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 10.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari** pressi per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di nuoto**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano *altresì* a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne; sgregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contaggioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti di molti cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso della *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 12 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative del convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00**, con siringa nuovo sistema, L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 60, L. **2.50**. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson* e *Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome, e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l' *Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper, Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Rorisontylon, Elastico, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari, e immancabevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.